



**SEGRETERIA REGIONALE SINDACALE
ABRUZZO – MOLISE**

Prot nr. 002/2019/ Seg. Reg.

SULMONA, li 21.03.2019

Al Sig. Direttore della Casa Reclusione di SULMONA
DR. SERGIO ROMICE

e. p. c

Al Segretario Generale Nazionale
della Federazione Sindacale Co.S.P.
Sig. Domenico Mastrulli
Email- segretariogeneralecoosp@gmail.com

Oggetto: Problematiche gestione del personale GUS-WEB e servizi correlati.

Egregio Direttore,

pervengono quotidianamente continue e reiterate lamentele a questa Federazione Sindacale Co.S.P., circa la gestione e l'organizzazione dei servizi relativi al personale di Polizia Penitenziaria che non appaiono pagare la preziosa opera che pendolari e residenti offrono a sostegno dello Stato e per le Istituzioni senza ricevere in cambio la dovuta considerazione della Pubblica Amministrazione tra cui servizi e programmazione di essi che combaciano con le esigenze familiari e personali.

Una maggiore e migliore qualità della vita e di lavoro offrirebbe maggiori spunti di una più proficua collaborazione che certamente migliora turni e servizi già particolari e sofferenti a cui vengono quotidianamente esposti i Lavoratori e le Lavoratrici del Corpo nelle Carceri Italiane ed in quello di Sulmona.

Con l'introduzione del nuovo sistema informatizzato denominato GUS-WEB le doglianze si sono ulteriormente acuite soprattutto da parte di quel personale turnista residente fuori dal luogo ove ha sede l'Istituto, gli stessi, lamenterebbero una troppa rigidità nell'applicazione delle regole previste da tale nuovo sistema.

Premesso che questa O.S. è favorevole al fatto che i servizi siano organizzati in considerazione di quanto stabilito dal AQN e dal PIR, ma purtroppo per svariate esigenze di servizio, così non è, sono tante le osservazioni che andrebbero evidenziate in relazione all'organizzazione e gestione dei servizi del personale.

Ormai da anni in questa Casa di Reclusione non sono più garantiti quei diritti fondamentali già sanciti con la ormai lontana legge di riforma 395/90.

“L'art. 4, comma 1, A.Q.N. Pol Pen del 31.07.2000, PREVEDE, ribadendo quando già disposto dal precedente A.Q.N. del 1996, e sancendo il principio per cui la programmazione e l'articolazione dell'orario giornaliero devono essere definite garantendo:

efficienza, efficacia, tempestività e trasparenza all'azione amministrativa per un organizzazione più funzionale dei servizi;
possibilità di ridurre progressivamente il ricorso al lavoro straordinario.

Il comma 4 fissa il principio di fondo secondo il quale:

- La durata di tutti i turni di servizio deve essere normalmente di sei ore;
- Per i servizi che richiedono copertura costante nelle ventiquattro ore (ad esempio, l'osservazione e la vigilanza dei detenuti nelle sezioni), l'attività Lavorativa deve essere articolata su quattro quadranti.

Il personale in servizio presso questa C.R. risulta aver raggiunto una soglia di età che varia tra i 45/50 anni di età, lo stesso non riesce più ad assicurare quell'efficienza e quell'efficacia necessaria per una buona organizzazione dei servizi.

I turni programmati di regola non possono essere soggetti a variazione purtroppo in questa sede e diventato ormai la regola. Il personale di questa C.R., al fine di assicurare costantemente le pressanti richieste formulate dall'Amministrazione non riesce più ad organizzare la propria vita privata e tutto questo sta creando non poche difficoltà alla serenità di ogni singolo operatore ed alle rispettive famiglie e non ultimo al andamento del servizio stesso.

Ad oggi risultano 12319 giorni di congedo arretrato da smaltire e con l'attuale organizzazione, rimane difficile smaltirlo, al personale richiedente spesso gli è negato la possibilità di fruire del congedo pregresso con la motivazione di sopraggiunte esigenze di servizio.

I pochi fortunati che riescono ad ottenere tale possibilità purtroppo non riescono comunque a smaltirlo poiché costretti ad interromperlo e rientrare in servizio.

La cosa ancor più grave è che tutto questo si verifica anche in occasione delle ferie estive **“Diritto Sacro Santo ed inalienabile di ogni lavoratore”** difatti ci auguriamo

vivamente che quest'anno, con l'approssimarsi tra qualche mese della stagione estiva non tornino a ripetersi situazioni simili, neanche di fronte all'eventuale consenso del personale che, colto dal senso di responsabilità non riesce a dir di no.

Tutto questo accade anche per la fruizione delle giornate di riposo settimanale che più delle volte viene anche concesso con notevole ritardo rispetto ai giorni lavorati, e come se non bastasse al momento della fruizione si è costretti anche in questo caso ad interromperlo.

Il telefono per gli operatori di questa CR è diventato un incubo.....

Alla luce di quando sopra la invitiamo a valutare la possibilità di rivedere l'attuale organizzazione del lavoro ormai obsoleta, tenendo conto dei carichi di lavoro tra le tre UU.OO. ed infine si rende necessario prevedere un piano per smaltire da subito il congedo arretrato.

Inoltre le chiediamo dei chiarimenti circa alcune notizie giunte a questa O.S. in relazione a due distinti episodi accaduti a poche ore di distanza l'una dall'altro che, se confermate, rafforzerebbero, ulteriormente le ipotesi che nella gestione del personale di Polizia Penitenziaria della Casa di Reclusione di Sulmona, "qualcosa non funziona" ed ha nostro avviso sono alquanto condivisibili le lagnanze del personale che si sente totalmente abbandonato.

Sembrerebbe, "uso il condizionale in quanto d'obbligo" che nella giornata del 18/03/2019, in seguito a sopraggiunte esigenze di servizio, una unità di polizia penitenziaria in servizio presso l'ufficio servizi, sia stato trattenuto ben oltre l'orario consentito per un totale di (11 ore di servizio continuative) per essere impiegato a ricoprire il servizio di sentinella.

La domanda Sig. Direttore sorge spontanea, "Non vi erano altre soluzioni da adottare"? Cosa era successo di così grave tanto da trattenere una unità che tra l'altro da quanto ci risulta non era neanche reperibile?

E normale che un lavoratore dopo aver regolarmente effettuato il proprio turno di servizio in condizioni di massimo stress, si vede costretto a non poter smontare perché, chi poteva decidere, adottando eventualmente una diversa soluzione ha optato di ricorrere alla soluzione più semplice cioè quella di trattenere il personale in servizio. "BE!!!!!! a nostro avviso e TROPPO FACILE!!!!!!" adottare simili provvedimenti sempre a scapito del personale.

Stessa identica cosa è avvenuta nella medesima data e precisamente nella serata del 17/03/2019 e la mattina del 18/03/2019, allorquando, tre operatori di Polizia, comandati ad espletare il turno notturno giunti in Istituto alle ore 23,30 del giorno 17.03.2019, si sono ritrovati il posto di servizio cambiato a causa di un ricovero improvviso di un detenuto e pertanto sono stati comandati ad espletare il turno notturno presso l'Ospedale dell'Aquila a circa 70 KM. dal luogo di residenza dell'Istituto. Sin qui nulla di strano diremo, invece ce tanto di strano, poiché i tre poliziotti, al termine del turno di servizio cioè la mattina del 18.03.2019 non si sono visti arrivare il cambio con regolarità, quindi i malcapitati che avrebbero dovuto terminare il proprio turno di servizio tra le ore 07,00/08,00 del 18.03.2019, si sono visti prolungare il turno sino alle ore 11,00 ben oltre il normale turno di servizio al punto da raggiungere anche in questo caso le 11 ore continuative di lavoro.

Con la seguente motivazione: “Non era stato preventivato il cambio”. Be!!!! Signor Direttore questo non lo riteniamo giusto anzi la reputiamo un'offesa alla dignità delle persone. Ma il fatto ancor più grave di aver permesso ad uno di loro dopo aver effettuato il turno di notte, ricevuto il cambio con oltre tre ore di ritardo, di mettersi alla guida dell'automezzo di servizio con a bordo altri colleghi e rientrare in sede, e percorrere 70 Km. (un'altra ora di servizio) Signor Direttore ci domandiamo se, tutto questo sia umanamente possibile e se durante il tragitto il collega alla guida fosse stato colto da un colpo di sonno cosa assai probabile...le conseguenze che avrebbero potuto derivare se fosse accaduto qualcosa di grave!!!! Non voglio neanche immaginarlo.

Il collega a nostro avviso va lodato per l'alto senso di responsabilità dimostrato. Signor Direttore tali episodi a ns. avviso, non sono giustificabili e chiediamo un suo intervento al fine di porre in essere ogni accorgimento utile a scongiurare per il futuro simili situazioni.

Noi del CO.S.P. ora diciamo BASTA, BASTA, a tutto questo scempio a carico del personale; Il personale di Polizia Penitenziaria della Casa di Reclusione di Sulmona non va considerato come carne da Macello, esigiamo rispetto perché questo personale merita rispetto se non altro per i tanti anni di servizio prestati all'interno di quest'Istituto.

Tornando al nuovo sistema denominato GUSWEB si ribadisce la ns. più completa condivisione sulle disposizioni previste da tale nuovo sistema quello che le chiediamo di tenere in considerazione alcune esigenze avanzate dal personale non residente nel luogo ove ha sede l'istituto.

La Federazione Sindacale Co.S.P. per l'elevato numero di Associati presso la sede di Sulmona, si rende da subito disponibile ad un confronto con la S.V. finalizzato alla risoluzione delle problematiche appena sopra riferite.

Con viva cordialità e stima:

f.to il Vice Segretario Regionale
Antonio Latini